



PARROCCHIA

# BUONPASTORE

la nostra comunità

Viale Venezia, 108 - Brescia

Periodico di informazione - n. 10, settembre 2015

## Si ricomincia l'anno pastorale: operazione scongelamento

Tempo di ripresa per la nostra vita parrocchiale. La speranza per tutti è che il tempo estivo ci abbia donato nuove energie fisiche e spirituali per orientare saggiamente il nostro cammino verso un futuro di santità e di servizio.

Iniziando il mio cammino tra di voi, avevo infatti indicato un trittico di priorità pastorali. E così abbiamo vissuto l'anno dell'identità, poi lo scorso anno, l'anno dell'educazione con la felice ricorrenza del 50° di inaugurazione del nostro oratorio. Ed ora inizia l'anno dedicato al tema della comunità che culminerà il 3 aprile 2016 con la Santa messa presieduta dal vescovo Luciano Monari in occasione del 50° di fondazione nella nostra parrocchia.

Vivere all'interno di una comunità, saper creare comunità e armonia, valorizzare i doni che ciascuno possiede (dimenticando i difetti che, ahimè, tutti abbiamo!) sono alcune delle tematiche affascinanti che ci coinvolgeranno nei mesi a venire.

Il punto di partenza è la difficoltà che tutti proviamo nel vivere con gli altri. La vita familiare, la vita associativa, le aggregazioni formali o informali, sono costantemente messe in difficoltà a causa delle mutate condizioni sociali,

ancora più dagli egoismi che abitano il nostro cuore.

Ed allora mi parrebbe una cosa saggia potere cominciare dall'operazione scongelamento. Cosa intendo? Molti fede-

li hanno congelato il rapporto con Dio all'esperienza della Prima Comunione ricevuta ad otto anni. Altri hanno congelato la presenza nella Chiesa all'esperienza di non perdere la messa domenicale. Altri congelamenti li scorgiamo nelle "cipolle d'Egitto" di chi rimpiange il passato, di chi non si è accorto che cinquant'anni fa si è vissuto il Concilio Vaticano II, di chi ha già dimenticato che un Sinodo diocesano (soli tre anni fa) ha decretato la nascita delle unità pastorali con un solo sacerdote per 4/5 parrocchie.

Ma forse il congelamento più grande abi-

in cui crescere insieme nella fede!

Scongelare, significherà chiedere a tutti i membri della comunità di saper osservare, riflettere, discutere e approfondire;

“ Diventare comunità:  
è la scommessa per il  
prossimo anno pastorale. ”

di saper scoprire nuove vie per giungere a formare persone chi si prendano cura della vita di fede e della vita sociale del nostro territorio. È ancora il tempo dell'

"I Care", (del "mi interessa" come diceva don Milani), non del "me ne frego" (come insegnava un motto fascista): ci pensino gli altri e non io al bene comune.

Scongelare l'intelletto per comprendere e servire meglio. Scongelare i cuori per essere sensibili ai bisogni del nostro tempo. Scongelare la fede perché diventiamo santi con la testimonianza personale. Scongelare la comunità perché riconosciamo in tutte le persone un dono preziosissimo per il vivere insieme, separando i valori e gli impegni dalle chiacchiere e dalle polemiche.

Sarà un anno intenso, voglio auspiciare, in cui tutti impareremo dagli altri la bellezza e la gioia del co-

struire la comunità: un impegno ed un amore senza fine che non possono essere congelati!

**don Claudio**  
vostro Parroco



ta il cuore di chi non vuole assumere responsabilità in prima persona, ma chiede alla comunità di rispondere a tutti i suoi bisogni. Vede la Parrocchia come una dispensatrice di servizi e non come il luogo

## Vivere in comunità: ciascuno faccia la sua parte

Tutti conoscono il gioco dello scaricabarile. Prima era un gioco, poi è diventato un modo di dire secondo il quale due o più persone riversano l'uno sull'altro responsabilità, compiti e colpe. Ma in una famiglia, ed in una comunità, non deve essere così. Ciascuno deve fare la sua parte!

E così, anche nella Chiesa non si può più dire: si arrangino i preti! Tutti i battezzati sono parte della Chiesa, e tutti hanno un ruolo indispensabile. Rinunciare al proprio impegno significa impoverire tutti. Annullare la comunità!

Su questo tema è intervenuto anche Papa Francesco, parlando ai Vescovi italiani lo scorso 21 maggio 2015:

“La sensibilità ecclesiale e pastorale si concretizza anche nel rinforzare l'indispensabile ruolo di laici disposti ad assumersi le responsabilità che a loro competono. In realtà, i laici che hanno una formazione cristiana autentica, non dovrebbero aver bisogno del Vescovo-pilota, o del monsignore-pilota o di un input clericale per assumersi le proprie responsabilità a tutti i livelli, da quello politico a quello sociale, da quello economico a quello legislativo! Hanno invece tutti la necessità del Vescovo Pastore!”

### Save the date

**6 dicembre 2015** Chiusura dell'Anno Montiniano della nostra diocesi. Un anno che è stato dedicato alla figura del Beato Paolo VI, grande papa bresciano dal 1963 al 1978.

**8 dicembre 2015** Inizia l'Anno giubilare della Misericordia. Di questo parleremo in modo approfondito nel prossimo numero del nostro bollettino di dicembre.

**Una strenna per Natale.** La pubblicazione e presentazione del libro: **“La chiesa di Viale Venezia”**  
**Il passato ed il presente della “Parrocchia del Buon Pastore”.**

**3 aprile 2016 ore 18,30**

Santa Messa presieduta dal vescovo Luciano Monari in occasione del 50° di fondazione della Parrocchia Buon Pastore (1966-2016).

**Forse è solo una provocazione, ma non c'è proprio nulla che tu fare tu per il bene della comunità?**

Ecco una possibile Banca del tempo nella quale investire il nostro impegno per la comunità:

**Pulizia della Chiesa.** Ogni lunedì dalle ore 9,00 alle ore 10,00

**Pulizia dell'Oratorio.** Ogni Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 10,00

**Barista in oratorio.** Ogni giorno dalle 14,30 alle 19,00

**Catechista dei bambini.** Il lunedì o il martedì pomeriggio.

**Animatore di eventi in oratorio.** Carnevale, Rogo Vecchia, Festa dello Sport, Tempo estivo, Sabato Young.

**Segreteria parrocchiale.** Ogni giorno dalle ore 9,00 alle ore 11,30

**Chierichetto.** Ad ogni Santa Messa.

**Lettore della Parola.** Ad ogni Santa Messa.

**Animatore del Canto.** Ad ogni Santa Messa.

**Cura delle piante in chiesa.** Ad ogni necessità.

**Piccola manutenzione degli ambienti** (tapparelle, luci,...). Ad ogni necessità.

Ma anche partecipare e rinforzare:

**Il gruppo anziani.** Ogni lunedì dalle 15,30 alle 17,30

**La corale parrocchiale.** Ogni giovedì dalle 20,30 alle 22,00

**Il Gruppo missionario.** Ogni 2 mercoledì dalle 20,30 alle 22,00

**Il Gruppo San Vincenzo.** Ogni 2 mercoledì dalle 9,30 alle 11,30

**Il Gruppo sportivo** (Minibasket e Polisportiva). Due volte a settimana.



Un brindisi alla nostra comunità parrocchiale

## I gruppi parrocchiali augurano un buon cammino

Il Gruppo missionario si inserisce come “ponte” tra una realtà missionaria lasciata in preziosa eredità dai Padri Comboniani e la nostra realtà quotidiana.

Attraverso l'animazione di alcune Messe particolari, l'Ottobre missionario e il S. Rosario nel mese di Maggio, noi esprimiamo il nostro intento di risvegliare e accrescere nella Comunità lo spirito di condivisione, di accoglienza e di fratellanza che tutti possediamo in quanto Battezzati e quindi chiamati alla missione.

**Ester Gasparetto, Gruppo Missionario**

“Auguro a tutti noi di trovare maggior tempo da dedicare al raggiungimento di obiettivi condivisibili grandi o piccoli che siano.

Ma soprattutto spero di poter condividere con i giovani maggiori momenti solidali e di volontariato.

Buon inizio anno liturgico a tutti.”

**Monica, Gruppo San Vincenzo**

Nell'anno dedicato al fare comunità, quale occasione migliore di entrare nel gruppo minibasket dove il fare squadra fa parte del quotidiano???

Per il gruppo “Aquilotti” è certa la partecipazione al campionato provinciale di categoria.

I ben informati sostengono che quest'anno ci toglieremo parecchie soddisfazioni.

**Daniele Assoni, Gruppo Minibasket**

“La comunità cristiana rinunci ad essere un'agenzia di servizi, per diventare invece il luogo in cui le famiglie nascono, si incontrano e si confrontano insieme, camminando nella fede e condividendo percorsi di crescita e di reciproco scam-

2015/2016 sarà l'anno dedicato al tema della Comunità

## Novembre: tre domeniche a tema per riflettere sulla vita parrocchiale

Lo scorso anno, abbiamo sperimentato questa nuova formula che ci consente di creare punti di riferimento valoriale per tutta la comunità. Non è una novità che nelle nostre comunità cristiane ciascuno pensi la vita di fede a modo suo, spesso senza conoscere l'indicazione della Chiesa o il percorso fatto da molti anni nella parrocchia in cui si vive. Ecco perché, a prescindere dall'orario della S. Messa a cui parteciperemo, verrà garantita a tutti una riflessione comune durante le omelie delle domeniche di novembre. Uno stesso tema, con gli stessi valori di riferimento, con gli stessi orizzonti di preghiera e di approfondimento, trattato per tre domeniche consecutive.

L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello aiutare il cammino di fede di tutti i fedeli rispettando la sensibilità e la spiritualità di ciascuno. Ma la vita in comunità si fonda anche su molteplici valori comuni! Che vanno conosciuti ed approfonditi. Non è forse questo il segreto per vivere in armonia nelle nostre famiglie? Crescere insieme seguendo la via tracciata da Gesù e della fede vissuta. Papa Paolo VI, parlando del suo amico padre Bevilacqua, parroco di Sant'Antonio, in città, e da lui eletto Cardinale, commenta: "Era sempre davanti a noi nel cammino. Il suo passo era troppo veloce. E così, alla fine, lui soffriva la solitudine delle proprie idee; e noi soffrivamo per dover sempre inseguire la sua profezia senza mai riuscire a raggiungerla".

Ritroviamo in queste parole la difficoltà della vita comune; la molteplicità dei doni che ciascuna persona porta in cuore, diventa una ricchezza per tutti ed una sofferenza quando non si riesce a trovare la perfetta armonia tra lui e gli altri.



### Domenica 8 - XXXII Tempo Ordinario

Tema: *Sapere*

*Il sapere, come pure il conoscere, è altra cosa rispetto ai pettegolezzi ed ai giudizi temerari. Il sapere, diventa un'opportunità in più perché la comunità possa crescere. È un dovere informarsi su cosa sta avvenendo nel nostro territorio ed i cambiamenti socio-culturali che da venti anni stanno trasformando la nostra vita.*

### Domenica 15 - XXXIII Tempo Ordinario

Tema: *Saper fare*

*Non è una semplice questione di competenze o di rifiuti ad impegnarsi perché non ci sentiamo all'altezza. Piuttosto, è un sentirsi cristiani protagonisti, ponendosi a servizio della comunità; tutti siamo in grado di donare un po' di noi stessi alle altre persone, fosse anche semplicemente del tempo e la testimonianza.*

### Domenica 22 - N.S.G.C. Re dell'Universo - Solennità

Tema: *Saper essere*

*Scopo di ogni nostro agire e rispondere alla chiamata alla santità che ci è stata fatta dal Signore. Particolarmente difficile è la santità vissuta nei piccoli gesti della vita quotidiana, con le persone che maggiormente ci sono vicine. Saper essere per non rinunciare a volere essere buoni cristiani.*



bio". (citazione dal documento di preparazione al Sinodo sulla famiglia 2015) Che ne dite? Ci stiamo incontrando, come famiglie dell'iniziazione cristiana, e forse stiamo camminando nella direzione, che ci propongono i vescovi.

Gli incontri che facciamo ci aiutano a crescere insieme, nel confronto tra di noi, sostenendoci a vicenda nella fede, per diventare famiglie testimoni della gioia del vangelo, pur con tutti i nostri dubbi e i nostri limiti o forse proprio attraverso tutti i nostri dubbi e i nostri limiti.

Incominciamo quindi un nuovo anno, con l'augurio per tutti di fare comunità

tra noi e di ascoltare, da qualcuno degli altri genitori, proprio la parola che stavamo cercando.

**Annamaria Peroni,**  
*famiglie dell'Iniziazione Cristiana*

Noi catechisti, che parliamo tanto di Gesù ai bambini, dovremmo sapere bene cosa vuol dire fare comunità con tutti, perché la comunione è il fondamento del suo messaggio.

La nostra fede ci dice che ogni uomo è stato creato a immagine della Trinità, quindi è stato creato come legame di amore: è la nostra vocazione! Ma ne siamo davvero consapevoli? Gesù non ci

ha chiesto delle cose impossibili, ci ha chiesto di vivere come lui, amando, salutano persone di ogni colore perché si sentano accolte come fratelli.

Ci ha chiesto di perdonare, di ricordare solo il bene ricevuto (e forse ne riceviamo più di quanto vogliamo ammettere!).

Ci ha chiesto di vivere con gioia la nostra fede perché solo così riusciamo a trasmetterla. Con l'augurio, a noi catechisti e a tutti, di imparare a fare quei piccoli gesti quotidiani che sembrano nascosti, ma che diventano più forti del cemento e creano davvero la comunione con tutti.

**Elena Peroni,** *Gruppo catechisti*

## Famiglia speranza per il futuro

Il Sinodo dei vescovi: la vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo.

La famiglia è un tema che alla Chiesa sta molto a cuore, tanto che papa Francesco ha voluto un doppio Sinodo per riflettere sulla famiglia nel mondo di oggi, sui suoi problemi, sui suoi compiti.

È anche interessante lo stile di lavoro scelto: un primo Sinodo, l'anno scorso, per mettere a fuoco le "sfide" che la realtà contemporanea pone alla famiglia. Il documento conclusivo di questo primo Sinodo è stato proposto alle varie realtà che compongono la Chiesa: a gruppi,



associazioni, ecc. è stato chiesto di proporre osservazioni e suggerimenti. Un cammino quindi per condividere il più possibile le riflessioni. Tutte questi approfondimenti sono stati raccolti in un secondo documento, base per il prossimo Sinodo, che inizierà a ottobre e avrà come tema "la vocazione e la missione della famiglia, nella Chiesa e nel mondo di oggi". Un titolo che già è significativo: sottolinea che la famiglia è chiamata da Dio, non è una semplice istituzione umana, e ha una missione da svolgere sia nella Chiesa, sia nel mondo.

Il cammino di riflessione sulla famiglia dunque sta coinvolgendo tutta la Chiesa: due anni per mettere a fuoco che cos'è per noi cattolici la famiglia, quali i suoi valori profetici, il suo ruolo insostituibile, quale la sua realtà oggi, le sue fragilità, le sfide che la società contemporanea le pone. È lo sforzo di ascoltare la realtà concreta delle famiglie, ovunque nel mondo, e far emergere cosa lo Spirito ci suggerisce per poter trasmettere l'annuncio di gioia del vangelo con un linguaggio

adatto all'oggi, incarnato nella realtà che stiamo vivendo, che risponda alle domande degli uomini.

"Perché chi ha ucciso e si pente può accedere ai sacramenti e chi è divorziato e si risposa civilmente no?"

"Ma la Chiesa si rende conto di quanto le difficoltà economiche pesano sulla famiglia quando propone l'apertura alla vita?"

"Un figlio disabile, un anziano malato da seguire cambiano la vita di tutta la famiglia. Tra la latitanza delle istituzioni e la scarsa solidarietà sociale, siamo soli ad affrontare la situazione."

"Migrare per cercare una nuova possibilità di vita spesso è anche separare la famiglia."

"Mio figlio non vuole sposarsi, preferisce convivere per vedere come va"

Domande che turbano, domande vere, che chiedono risposta.

Qual è la famiglia che vuole oggi Dio? Come comunicare il suo valore agli uomini di questo tempo? La Chiesa vuole parlare di una grande speranza, ma anche "di "e "a" famiglie reali, concrete, non idealizzate o false come famiglie da pubblicità di biscotti.

Il documento dal quale partiranno nella riflessione i vescovi (Instrumentum laboris) raccoglie tanti aspetti, tante sfumature, proprio perché la realtà è complessa. Ed è anche molto concreto. Il filo conduttore all'interno della proposta è un atteggiamento basato sui valori dell'ascolto e dell'accoglienza, per costruire una comunità cristiana che non giudica, ma si fa vicina a tutti, che si fa carico dei problemi e delle fragilità altrui, che accompagna.

La prima parte del documento raccoglie quelle che definisce "le sfide" sulla famiglia, i cambiamenti di mentalità antropologica e culturale, il contesto sociale

ed economico nel quale viviamo, con una sottolineatura sul tema della povertà e un'ottica mondiale (sono trattati anche problemi di culture diverse dalla nostra, come la poligamia o i matrimoni a tappe.) Una seconda parte riassume qual è il significato della famiglia nella Sacra Scrittura e nei documenti della Chiesa. La terza tratta della missione della famiglia oggi.

Attendiamo quindi quanto emergerà dal Sinodo dei vescovi. Li accompagni la nostra preghiera perché sappiano ascoltare la voce dello Spirito Santo, capace di guidarci su sentieri impensati.

Concludo con una citazione delle parole di papa Francesco (dall'introduzione dell'Instrumentum laboris):

"Nella veglia di preghiera in piazza San Pietro, il 4 ottobre 2014, in preparazione al Sinodo sulla famiglia, Papa Francesco ha evocato in maniera semplice e concreta la centralità dell'esperienza familiare nella vita di tutti:

"Scende ormai la sera sulla nostra assemblea. È l'ora in cui si fa volentieri ritorno a casa per ritrovarsi alla stessa mensa, nello spessore degli affetti, del bene compiuto e ricevuto, degli incontri che scaldano il cuore e lo fanno crescere, vino buono che anticipa nei giorni dell'uomo la festa senza tramonto. È anche l'ora più pesante per chi si ritrova a tu per tu con la propria solitudine, nel crepuscolo amaro di sogni e di progetti infranti: quante persone trascinano le giornate nel vicolo cieco della rassegnazione, dell'abbandono, se non del rancore; in quante case è venuto meno il vino della gioia e, quindi, il sapore, la sapienza stessa della vita... Degli uni e degli altri questa sera ci facciamo voce con la nostra preghiera, una preghiera per tutti".

**Marco Zampiceni**



## Riflettere da Cristiani sul mistero della morte

La commemorazione dei fedeli defunti al 2 novembre ebbe origine nel sec. X nel monastero benedettino di Cluny. Papa Benedetto XV, al tempo della Prima guerra mondiale, giunse a concedere a ogni sacerdote la facoltà di celebrare «tre messe» in questo giorno. *«La liturgia cristiana dei funerali è una celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti»*. Nella nostra vita noi pensiamo di non avere mai ab-



bastanza: viviamo protesi verso un continuo «domani», dal quale ci attendiamo sempre «di più»: più amore, più felicità, più benessere. Viviamo sospinti dalla speranza. Ma in fondo a tutto il nostro stordirci di vita e di speranza si annida, sempre in agguato, il pensiero della morte: un pensiero a cui è molto difficile abituarci, che si vorrebbe spesso scacciare. Eppure la morte è la compagna di tutta la nostra esistenza: addii e malattie, dolori e delusioni ne sono come i segni premonitori. La morte: un mistero.

### La morte resta per l'uomo un mistero profondo

Un mistero che anche i non credenti circondano di rispetto. Essere Cristiani cambia qualcosa nel modo di considerare la morte e di affrontarla? Qual è l'atteggiamento del Cristiano di fronte alla domanda, che la morte pone continuamente, sul senso ultimo dell'esistenza umana? La risposta si trova nella profondità della nostra fede. La morte per il Cristiano non è il risultato di un gioco tragico e ineluttabile da affrontare con freddezza e cinismo. La morte per il Cristiano si colloca nel solco della morte

di Cristo: è un calice amaro da bere fino in fondo perché frutto del peccato; ma è pure volontà amorosa del Padre, che ci aspetta al di là della soglia a braccia aperte: una morte che è una vittoria vestita di sconfitta; una morte che è essenzialmente non-morte: vita, gloria, risurrezione. Come tutto questo avvenga di preciso non lo possiamo sapere. Non è dell'uomo misurare l'immensità delle promesse e del dono di Dio. Il commiato dei fedeli è accompagnato dalla celebrazione eucaristica che è ricordo della morte di Gesù in croce e pegno della sua risurrezione. Uno dei prefazi rivela un accento di umana soavità e di divina certezza: *«In Cristo rifulge a noi la speranza della beata risurrezione, e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo»*.

### A faccia a faccia con Cristo

La morte del cristiano non è un momento al termine del suo cammino terreno, un punto avulso dal resto detto vita. La vita terrena è preparazione a quella celeste, stiamo in essa come bambini nel seno materno: la nostra vita terrena è un periodo di formazione, di lotte, di prime scelte. Con la morte l'uomo si trova di fronte a tutto ciò che costituisce l'oggetto delle sue aspirazioni più profonde: si troverà di fronte a Cristo e sarà la scelta definitiva, costruita con tutte le scelte parziali di questa vita.

Cristo ci attende con le braccia aperte: l'uomo che sceglie di porsi contro Cristo, sarà tormentato in eterno dal ricordo di quello stesso amore che ha rifiutato. L'uomo che si decide per Cristo troverà in quell'amore la gioia piena e definitiva.

### L'eterno riposo dona loro, o Signore

Possiamo fare qualcosa per i defunti? Essi non sono lontani da noi: appartengono tutti alla comunità degli uomini e alla Chiesa, sia quelli che sono morti nell'abbraccio di Dio, come pure tutti coloro dei quali solo il Signore ha conosciuto la fede. La preghiera per i defunti è una tradizione della Chiesa. In ogni persona, infatti, anche se morta in stato di grazia, può sussistere tanta imperfezione, tanto da purificare dell'antico egoismo! Tutto questo avviene nella morte. Morire significa morire al male. È il battesimo di

### LE CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER TUTTI I NOSTRI DEFUNTI.

Come ormai tradizione nella nostra comunità, nei quattro lunedì di novembre pregheremo per i fratelli defunti della nostra comunità parrocchiale. In particolare, gli appuntamenti sono:

Lunedì 2 novembre ore 18,30

Lunedì 9 novembre ore 18,30

Lunedì 16 novembre ore 18,30

Lunedì 23 novembre ore 18,30

Perché pregare per chi non c'è più? Sono tante le persone che hanno contribuito, attraverso il proprio servizio e la disponibilità economica, a lasciarci in eredità tradizioni di fede ed ambienti funzionali.

Talvolta sono persone di cui si è perso il ricordo, eppure hanno fatto veramente tanto per noi, e per le quali nessuno fa più celebrare Sante Messe. Vuoi che sono persone senza figli o parenti, vuoi che non sempre si riconosce il valore della preghiera di ringraziamento, è però un nostro dovere pregare affinché il Signore purifichi le loro anime e le accolga in paradiso in virtù del tanto bene effuso tra di noi. Siamo veramente loro debitori!

Ecco perché siamo tutti invitati a partecipare a queste celebrazioni; ed anche con la certezza che, nel tempo a venire, quando Dio ci avrà chiamato a sé, altre persone pregheranno per noi.

Una comunità parrocchiale sa fare anche questo: pregare per tutti, senza distinzioni, consapevole che il bene seminato troverà grazia agli occhi di Dio e, come spesso capita, pochi ringraziamenti agli occhi degli uomini.

donCi

morte con Cristo, nel quale trova compimento il battesimo d'acqua. Questa morte vista dall'altro lato — così crede la Chiesa — può essere una purificazione, il definitivo e totale ritorno alla luce di Dio. Quanto tempo durerà? Non siamo in grado di determinare né tempo né luogo né come. Ma, partendo dal nostro punto di vista umano, c'è un tempo durante il quale noi consideriamo qualcuno come «trapassato» e lo aiutiamo con la nostra preghiera.

# PAPA FRANCESCO E LA CURA DEL CREATO

*Affinché noi cristiani sappiamo assumere gli impegni verso il creato che il Vangelo di Gesù ci propone*

## Laudato si

Don Claudio mi ha affidato “i compiti delle vacanze”: devo scrivere un articolo che presenti l’enciclica “LAUDATO SI”. Io avevo letto qualche articolo di giornale, qualche commento, ma non ancora il testo completo e così mi sono procurato il testo (facilissimo è scaricabile in formato PDF dal sito Vatican.va). Mi aspettavo un documento non banale, denso di significati, e la mia aspettativa è decisamente stata superata. Trovo il documento particolarmente “innovativo” quasi rivoluzionario, coinvolgente e sicuramente non mi ha lasciato con la coscienza tranquilla.

Papa Francesco, nella parte introduttiva dell’enciclica descrive il senso, l’urgenza, gli obiettivi e a chi desidera rivolgersi con il suo documento.

Scrive:

*“3. Più di cinquant’anni fa, mentre il mondo vacillava sull’orlo di una crisi nucleare, il santo Papa Giovanni XXIII scrisse un’Enciclica con la quale non si limitò solamente a respingere la guerra, bensì volle trasmettere*

*confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all’indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale.”*

Sempre il Papa descrive l’organizzazione del documento;

*“Ogni capitolo, sebbene abbia una sua tematica propria e una metodologia specifica, riprende a sua volta, da una nuova prospettiva, questioni importanti affrontate nei capitoli precedenti.*

*Questo riguarda specialmente alcuni assi portanti che attraversano tutta l’Enciclica.*

*te ripresi e arricchiti.”*

Ogni capitolo è denso, profondo e credo possa e debba scuotere ognuno di noi. Come già dalla prefazione si intuisce, il Papa non parla di un generico “ecologismo romantico”. Il documento è orientato a cercare le cause profonde e non fa sconti a nessuno.

Provo a citare qualche brano, non con l’intento di riassumere, ma semplicemente per condividere alcuni aspetti che mi hanno colpito particolarmente.

Nel primo capitolo “QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA” il Papa dice:

*L’ambiente umano e l’ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell’ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta: «Tanto l’esperienza*



6

*una proposta di pace. Diresse il suo messaggio Pacem in terris a tutto il “mondo cattolico”, ma aggiungeva “e a tutti gli uomini di buona volontà”.*

*Adesso, di fronte al deterioramento globale dell’ambiente, voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta.*

*[..] In questa Enciclica, mi propongo specialmente di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune. [..]*

*14. Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un*

*Per esempio: l’intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l’invito a cercare altri modi di intendere l’economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell’ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita. Questi temi non vengono mai chiusi o abbandonati, ma anzi costantemen-*

*comune della vita ordinaria quanto la ricerca scientifica dimostrano che gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera». [..]*

*50. Invece di risolvere i problemi dei poveri e pensare a un mondo diverso, alcuni si limitano a proporre una riduzione della natalità. Non mancano pressioni internazionali sui Paesi in via di sviluppo che condizionano gli aiuti economici a determinate politiche di “salute riproduttiva”. Però, «se è vero che l’ineguale distribuzione della popolazione e delle risorse disponibili crea ostacoli allo svi-*

# PAPA FRANCESCO E LA CURA DEL CREATO

luppo e ad un uso sostenibile dell'ambiente, va riconosciuto che la crescita demografica è pienamente compatibile con uno sviluppo integrale e solidale». Incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi. Si pretende così di legittimare l'attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo.

E continua:

"57. È prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni [...] VII. DIVERSITÀ DI OPINIONI

60. Infine, riconosciamo che si sono sviluppate diverse visioni e linee di pensiero in merito alla situazione e alle possibili soluzioni. Da un estremo, alcuni sostengono ad ogni costo il mito del progresso e affermano che i problemi ecologici si risolveranno semplicemente con nuove applicazioni tecniche, senza considerazioni etiche né cambiamenti di fondo. Dall'altro estremo, altri ritengono che la specie umana, con qualunque suo intervento, può essere solo una minaccia e compromettere l'ecosistema mondiale, per cui conviene ridurre la sua presenza sul pianeta e impedirle ogni tipo di intervento."

Nel capitolo "IL VANGELO DELLA CREAZIONE" cercando di affermare quale visione abbia il cristianesimo del mondo e del rapporto con la terra dice:

"67. Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa.

[...] È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. [...] In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contie-

ne» (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23)."

Fra le cause, le radici della "crisi ecologica" il Papa indica

"106. Il problema fondamentale è un altro, ancora più profondo: il modo in cui di fatto l'umanità ha assunto la tecnologia e il suo sviluppo insieme ad un paradigma omogeneo e unidimensionale. In tale paradigma risalta una concezione del soggetto che progressivamente, nel processo logico-razionale, comprende e in tal modo possiede l'oggetto che si trova all'esterno. Tale soggetto si esplica nello stabilire il metodo scientifico con la sua sperimentazione, che è già esplicitamente



una tecnica di possesso, dominio e trasformazione. [...]

Occorre riconoscere che i prodotti della tecnica non sono neutri, perché creano una trama che finisce per condizionare gli stili di vita e orientano le possibilità sociali nella direzione degli interessi di determinati gruppi di potere. Certe scelte che sembrano puramente strumentali, in realtà sono scelte attinenti al tipo di vita sociale che si intende sviluppare."

Il Papa dichiara anche che non si può affrontare il problema dell'ecologia senza allargare lo sguardo alle vicende sociali ed umane perché le vicende dell'uomo non sono distinguibili da quelle delle natura e della terra.

"141. [...] Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente. C'è una interazione tra gli ecosistemi e tra i diversi mondi di riferimento sociale, e così si dimostra ancora una volta che «il tutto è superiore alla parte».

142. Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società compor-

ta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana: «Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali». In tal senso, l'ecologia sociale è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni che vanno dal gruppo sociale primario, la famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione."

Per cercare di uscire da questa situazione, che pare senza sbocchi, il Papa indica alcune strade fra queste:

"La maggior parte degli abitanti del pianeta si dichiarano credenti, e questo dovrebbe spingere le religioni ad entrare in un dialogo tra loro orientato alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità. È indispensabile anche un dialogo tra le stesse scienze, dato che ognuna è solita chiudersi nei limiti del proprio linguaggio, e la specializzazione tende a diventare isolamento e assolutizzazione del proprio sapere. Questo impedisce di affrontare in modo adeguato i problemi dell'ambiente. Ugualmente si rende necessario un dialogo aperto e rispettoso tra i diversi movimenti ecologisti, fra i quali non mancano le lotte ideologiche. La gravità della crisi ecologica esige da noi tutti di pensare al bene comune e di andare avanti sulla via del dialogo che richiede pazienza, ascesi e generosità, ricordando sempre che «la realtà è superiore all'idea»."

L'ultimo capitolo dell'enciclica si intitola EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA e punta alla costruzione di un nuovo, diverso e più consapevole atteggiamento verso il mondo, delle relazioni umane e in quelle con Dio. Cito solo i titoli dei vari paragrafi del capitolo perché mi paiono autoesplicativi:

- I. Puntare su un altro stile di vita**
- II. Educare all'alleanza tra l'umanità e l'ambiente**
- III. La conversione ecologica**
- IV. Gioia e pace**
- V. Amore civile e politico**
- VI. I segni sacramentali e il riposo celebrativo**
- VII. La trinità e la relazione tra le creature**
- VIII. La regina di tutto il creato**
- IX. Al di là del sole**

Spero di aver fatto nascere qualche curiosità. Credo che questa enciclica sia un documento che ognuno di noi dovrebbe leggere.

Marco Zampiceni

*La celebrazione eucaristica: partecipare dando valore e significato.*

## Le intenzioni nelle sante messe

Da tempo stanno diminuendo le intenzioni di Sante Messe, sia perché i giovani non comprendono il significato di questo gesto, sia perché ogni volta che un anziano torna alla casa del Padre non ha "eredi" che continuano con questa tradizione. E così si dimenticano facilmente i nonni, gli zii e spesso gli stessi genitori. Ma significa anche che sempre meno cristiani credono nella forza salvifica della Santa Messa, non fanno celebrare le S. Messe e non affidano al Sacerdote un'intenzione di preghiera. La relativa offerta diventa una scusa o un dettaglio. Sarà il paganesimo che avanza; tuttavia il fenomeno è aumentato da quando noi sacerdoti la domenica, per indicazione del Vescovo diocesano, non diciamo più nella messa i nomi dei defunti, pur applicando per essi l'intenzione come è scritto sul calendario settimanalmente pubblicato. Al riguardo è necessaria qualche chiarificazione. Non è simpatico (e fa molto male) sentirci dire, da amici parrocchiani con i quali condividiamo la fede, che le messe vengono fatte celebrare altrove perché "là si dicono i nomi". L'obbedienza che noi dobbiamo al Vescovo ci chiede di attuare tutte le sue indicazioni anche perché sono state largamente spiegate. Non è certamente un problema

economico, quanto un'espressione della nostra fede nel valore comunitario della celebrazione eucaristica.

Inoltre le intenzioni (il motivo per il quale il fedele chiede al sacerdote la preghiera della celebrazione eucaristica) non sono solo per i defunti, ma possono essere richieste di grazie, di ringraziamento, di lode o comunque per qualsiasi situazione che stia a cuore al fedele.

Alcune espressioni con cui si indica l'intenzione della Santa Messa sono chiarificatrici e spiegano bene il senso comunitario dell'atto eucaristico.

La classica: "Per i defunti"; l'espressione "Ad mentem offerentis" significa "Per le intenzioni di chi fa celebrare la Messa". Dio, vedendo l'intimo delle coscienze, conosce bene quanto noi desideriamo; la dizione "Pro ringraziamento" significa un "grazie particolare per grazia ricevuta"; il detto "Ad fovendam caritatem" significa "Per favorire l'amore scambievole"; l'annotazione "Pro Populo" indica la Messa che ogni parroco è tenuto a celebrare ogni domenica e giorno festivo "Per la comunità che il Vescovo gli ha affidato".

Ancora. Quando si fa celebrare una Santa Messa è prassi fare un'offerta. Sia ben chiaro che l'intenzione di messa non ha

costi, né tariffe. Se così fosse sarebbe un grave peccato di simonia (cioè il peccato di acquisto o vendita di gesti liturgici sacri). Talvolta vengono celebrate messe senza offerta monetaria.. è, e deve sempre essere, una libera scelta del fedele quanto donare. Per tranquillità specialmente dei fedeli, che comunque desiderano un'indicazione, i vescovi suggeriscono, oggi da noi, 15/20 euro, attenendosi al criterio "Missa pro-mensa" e cioè l'offerta per una messa può coincidere con quanto costa il vitto di una persona in un giorno. Infine si deve ricordare che non si possono "cumulare" intenzioni e offerte. Ad ogni Messa corrisponde una singola offerta. Dove vengono celebrate Messe con più intenzioni (due o tre offerenti), saranno celebrate per giustizia due o tre Messe. Che potranno essere collocate in giorni "vuoti" o consegnate a missionari sparsi nel mondo per il loro sostentamento. Da ultimo si fa notare che, avendo la Santa Messa valore infinito, i nomi dei defunti possono essere vari; per ragioni di opportunità si chiede che non siano più di tre o siano raccolti sotto l'intenzione "Per i defunti della famiglia...".

**don Piero**

### Giornata Missionaria Mondiale 18 ottobre 2015

"Oggi, la MISSIONE è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture. Si tratta di conoscere e rispettare altre tradizioni e sistemi filosofici e riconoscere ad ogni popolo e cultura il diritto di farsi aiutare dalla propria tradizione nell'intelligenza del mistero di Dio e nell'accoglienza del Vangelo di Gesù, che è luce per le culture e forza trasformate dalle medesime."

**Papa Francesco,**

*Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2015*

**Don Claudio e don Antonio consegnano a Mons. Thoual le offerte raccolte dalla nostra comunità in occasione della Quaresima 2015**



### Ottobre Missionario

**Giovedì 1 - Santa Teresa del Bambin Gesù  
(Patrona delle Missioni)**

Ore 20,45-22,00 Processione mariana dalla parrocchia di S. Francesco alla nostra Chiesa parrocchiale

**Sabato 10 - Festa di San Daniele Comboni**

Ore 18,30 S. Messa animata dai Padri Comboniani

**Domenica 18 - Giornata Missionaria Mondiale**



# Il Grande Silenzio a due passi da casa

Tante volte proviamo la nostalgia e sentiamo il bisogno di una pausa, di staccare la spina, di tornare all'essenza del messaggio cristiano e vorremmo vivere o rivivere una dimensione di contatto con Dio e con noi stessi.

Nell'età adulta ci sembra che le giornate scorrano velocemente tra un impegno e l'altro e nella vecchiaia, quando avremmo tutto il tempo a nostra disposizione, le giornate sono spesso vuote e si snodano lentamente tra solitudine e malinconia.

Questo fa pensare che il dialogo profondo tra noi stessi e il Padre, tra noi e gli altri uomini sia una dimensione da apprendere, coltivare e difendere. Non importa dove, quando e con chi: è fondamentale raggiungere una disposizione d'animo, uno spazio interiore che va individuato e realizzato ad ogni età.

Quest'estate ho chiesto di essere accolta in un'Abazia, molto vicina alla città, ma molto lontana per l'atmosfera, per i ritmi e per l'ambiente naturale in cui è immersa. Per una settimana ho vissuto il silenzio e la condivisione semplice, ma essenziale con i fratelli e le sorelle del monastero.

Ho sperimentato la lentezza, il distacco, la possibilità di seguire il ritmo della natura ed in questa condizione ho potuto davvero prolungare il dialogo con Dio per tutta la giornata.

In quella situazione tutto il resto della vita feriale mi è apparso superficiale, superfluo ed eccedente rispetto ai nostri reali bisogni.

Al ritorno mi sono sentita fortificata e motivata ad impegnarmi affinché anche nella quotidianità io possa ricostruire questa dimensione di Silenzio e Comunione.

Noi cristiani abbiamo in realtà almeno una occasione settimanale per recuperare questa dimensione di Silenzio per fare spazio a Dio, per ascoltare la sua Parola e per condividerla con i fratelli; per accoglierLo dentro di noi, per permetterGli di essere in noi.

Forse la Messa è vissuta come uno dei tanti impegni e non

come "La vera" occasione per contagiare i nostri pensieri e le nostre azioni, il vero momento di Silenzio, di distacco dal frastuono dei nostri pensieri, delle nostre paure e preoccupazioni. Se la Messa diviene il luogo del Silenzio per ascoltare Dio allora potremmo davvero viverla come il momento privilegiato della settimana, l'origine, la nascita di una settimana nuova che ci



vede rinfrancati e capaci di definire le vere priorità delle nostre giornate, capaci di non farci schiacciare dalle corse, dai dolori, dai rimpianti e dalle frustrazioni.

La messa, in uno spazio di tempo breve ci mette in contatto con l'eternità, ci permette di uscire dal tempo umano per entrare nel tempo di Dio. Lui ci aspetta, non si impone, aspetta che ci fermiamo per renderci consapevoli della sua presenza.

Dentro di noi la Parola meditata e la Comunione con Lui saranno l'energia che anima la nostra vita, che ci permette di comprendere il valore vero delle cose. Potremo così imparare a fidarci ed affidarci a Lui.

Il Grande Silenzio perciò non è solo a due passi da casa. È dentro casa, è dentro di noi. 'Dio abita dove lo si lascia entrare', ci ricorda M. Buber nel libro "Il cammino dell'Uomo".

L'attenzione ai segni della Messa diviene perciò importantissima sia da parte del sacerdote che da parte dei laici. Infatti non dobbiamo mai dimenticare che la Messa è il momento Sacro per eccellenza e come tale va partecipata con la consapevolezza di trovarsi davanti a Dio. Un Dio che però torna a casa con noi, viene dentro di noi assumendosi tutti i nostri dolori: a patto che lo lasciamo lavorare!

**Pina Scaglia**

## Pellegrinaggi

Nel pellegrinaggio il credente scopre che fine di tanti cammini quotidiani è l'incontro con il Signore. Scopre così che il cammino è uno stile di vita che aiuta l'uomo alla sobrietà e al ritorno di ciò che veramente è essenziale.

La nostra parrocchia nell'ultimo anno ha proposto molteplici pellegrinaggi (Roma, Turchia, sul Monte Guglielmo, alla Sindone di Torino, a Lourdes) con la certezza che sono esperienze di fede capaci di dare nuovo slancio e nuova linfa all'impegno futuro della nostra comunità.



Pellegrinaggio a Torino per la Sindone

## Libri consigliati

### Il primo sguardo

E. Olmi, Bompiani. € 12.00

*A chi potrà dire grazie. Quasi un bilancio esistenziale, ricco di sentimento e poesia, come sempre la sua opera.*

### Noi, perché due sono meglio di uno

M. Ammaniti, Il mulino

*Si diventa Uomo imitando altri uomini. Il valore dello sguardo, guardarsi negli occhi è il primo passo nella relazione.*

### Dono e Perdono,

E. Bianchi, Einaudi. € 10.00

*Recuperare termini che spesso, nel nostro quotidiano, sono svuotati del loro significato.*

### Animalia,

U. Eco, E. Bianchi, M. Cacciari, BUR € 9.90

*Gli autori trattano dell'umanità degli animali e dell'animalità dell'Uomo.*

## QUI ORATORIO

## Grest 2015 - Tutti a Tavola

Il tema del Grest scelto quest'anno dalle diocesi lombarde va di pari passo con il grande evento mondiale al quale tutto il mondo sta guardando, ovvero l'esposizione universale conosciuta come "EXPO" di Milano. Questa importante manifestazione sul cibo e sull'alimenta-

Novità di quest'anno 2015 è stata l'unificazione dei Grest di più parrocchie sotto lo stesso tetto dell'Oratorio delle Due Sante (davanti alla Questura). Qualcuno in Curia, causa la diminuzione di sacerdoti in tutta Italia ed un sinodo bresciano che ha votato per le unità Pastorali, ha girato la clessidra

vero che la natalità è diminuita ed i figli degli immigrati non partecipano alle attività parrocchiali.

Ma il vero dato positivo è aver scoperto come l'oratorio delle Due Sante abbia venti adulti chi si sono alternati durante il Grest per le pulizie (tre volte al dì!!!), l'animazione dei laboratori, la distribuzione del cibo, la presenza in segreteria. Quasi quasi, il Grest è un dono per gli adulti più che per i figli.

Qualcuno sussurra che in futuro, per essere profetici, servirebbe un Grest per gli anziani (sono 1000 oltre i 75 anni) oppure per i figli degli immigrati (sono 800 i residenti in parrocchia).

Chi può dirlo come sarà il futuro? Attorno ad una tavola nascono sempre idee e condivisioni, si forma una comunità. Ma è pur sempre vero, come scritto nel Vangelo, che quando mancano gli invitati alle nozze Gesù raccoglie per strada quanti sono disponibili a festeggiare e a rimanere con lui.

La tavola spesso cambia cibo e cambia invitati. Una metafora molto bella per il Grest, e per il futuro della nostra zona pastorale.

**Andrea**



**Don Pierino e don Andrea hanno dato inizio ogni mattina al Grest con la preghiera ed una piccola riflessione.**

zione, che terminerà ad ottobre, ha come slogan "Nutrire il pianeta", un grande impegno e una grande responsabilità ai quali tutti siamo chiamati. Una sensibilizzazione che è stata tradotta nel titolo del Grest 2015 "Tutti a Tavola".

Anche i ragazzi del nostro oratorio sono stati invitati durante il Grest a prendere parte a questo grande ristorante educativo con una serie di attività, giochi e laboratori che hanno avuto come filo conduttore il cibo e l'alimentazione.

Una grande occasione per avvicinare i ragazzi a questo tema importante utilizzando il loro linguaggio di vita. Ma come sempre è stata anche una grande occasione per tenere uniti i ragazzi (almeno quei pochi che non partono in vacanza) coinvolgendoli con i giochi ed i laboratori, i canti e i balli, la conoscenza ed amicizia tra diverse generazioni.

far incontrare i ragazzi al Grest e preparare il loro futuro.

Un altro dato "strano" è che l'unione non fa la somma. Se infatti lo scorso anno erano presenti 40 ragazzi e 20 animatori al Grest di San Francesco e Buon Pastore, ad al Grest delle Due Sante partecipavano 190 ragazzi e 60 animatori, sommando le due realtà si è scesi ad un totale 180 ragazzi e 50 animatori. È vero che anche in città i Grest comunali hanno avuto un calo del 10%; ed è altresì



# Lozio '15. Vacanza Young in Vallecamonica

I primi giorni di luglio abbiamo avuto il piacere di condividere con don Claudio e alcuni ragazzi della parrocchia un fresco fine settimana a Lozio.

Abbiamo avuto modo di passeggiare tra prati e boschi, abbiamo subito la forza della natura che ci ha sorpresi con un improvviso e violento temporale, siamo stati scaldati da un caldo sole estivo durante una nuova escursione, ma soprattutto, abbiamo avuto il piacere di approfondire la conoscenza di ragazzi meravigliosi pieni di sana gioia di vivere, di rispetto verso tutti con cui è stato un vero piacere condividere una tale esperienza. Un grazie speciale anche per la particolare sensibilità ed accoglienza dimostrata da tutti loro nei confronti dei nostri due figli: per loro un'esperienza indimenticabile insieme ai "grandi". Un abbraccio fraterno agli altri accompagnatori (Pietro, Sammy, Vincio) con cui abbiamo approfondito le nostre conoscenze reciproche. A capo di tutti don Claudio sempre gioioso e sorridente che ci ha regalato una messa assolutamente speciale, noi immersi nella natura ad ascoltare la Parola di Dio, la conclusione perfetta di un perfetto fine settimana.

**Paola e Stefano Tessarin**

A inizio luglio con gli adolescenti della nostra parrocchia siamo andati a Lozio (BS) per la "Vacanza Young". Durante la giornata andavamo a camminare e la sera stavamo nella casa dove eravamo ospitati. Sono stati tre giorni divertenti e rigeneranti. Di questa vacanza penso che tutti noi ci ricorderemo la passeggiata nel bosco sotto la pioggia, il lungo sentiero che abbiamo fatto per arrivare al Lago di Lova e le razioni abbondanti che la signora Marilena ci preparava per il pranzo e per la cena (mamme state tranquille abbiamo mangiato). Quest'anno eravamo in quindici persone in totale, chissà quanti saremo l'anno prossimo.

**Pietro Ungari**

Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta! Noi "ragazzi del Sabato Young", come lo scorso anno, abbiamo passato 3 giorni a Lozio, in Valcamonica, dove ci siamo divertiti, abbia-

mo camminato ed in egual misura abbiamo mangiato con somma soddisfazione di tutti. Un grazie agli animatori e al parroco, che accompagnandoci ci hanno permesso di vivere questa importante esperienza.

**Marco Pasolini**

Ciao Don io lascio spazio ai ragazzi per scrivere le loro impressioni sul bollettino riguardo a Lozio; ovviamente grande esperienza anche per me, stare con loro è sempre una lezione di vita anche per un vecchiaro come me... Spero che non si perdano mai tra di loro.

**Samuele Mondini**

Beh, che dire... il posto era molto bello e personalmente mi sono trovato molto bene.

Sono stati 3 giorni fantastici, utili per conoscerci meglio e stare tutti insieme. Lungo i sentieri di montagna abbiamo potuto rafforzare la nostra amicizia che, appunto, può essere considerato un lungo cammino, spesso in salita, fatto da piccoli-grandi gesti come scambiarci le borracce, condividere la fatica di portare uno zaino oppure godersi insieme il panorama giunti in cima.

È stata una bellissima esperienza grazie a tutti.

**Paolo Bonazzoli**

Ebbene sì, ragazzi, anche quest'anno ho aderito con molto piacere alla gita in montagna organizzata dall'oratorio. Beh che dire...ho trascorso tre giorni assai faticosi e impegnativi, tra le lunghe camminate e il caldo; ma anche ricchi di forti emozioni e meravigliose esperienze che, per mia fortuna, ho potuto condividere con delle persone stupende e simpaticissime! Mi sono trovata davvero bene, nonostante io non ami particolarmente la montagna.

Insomma, ringrazio don Claudio e i nostri accompagnatori per averci offerto la possibilità di vivere tale esperienza e do un forte abbraccio a tutti i miei fantastici compagni di viaggio! Ah un' ultima cosa : l'anno prossimo, però, TUTTI AL MARE!!!

**Francesca Chiodi**

3 giorni passati a vivere.

Vivere nel senso di conoscersi di esplorare di aiutare: giorni che ci hanno aiutato a capirci ad aiutarci, a condividere emozioni come fatica, stanchezza, felicità e stupore. Giorni lontani dalla monotonia rappresentata da social network... grazie a tutti e all'anno prossimo!

**Lorenzo Scolari**

L'esperienza di quest'anno è stata molto bella nonostante il gran temporale che ci ha sorpreso proprio quando stavamo esplorando la zona. È stato divertente, però, rientrare tutti bagnati fradici e doverci scaldare con una bella doccia calda. Anche la messa celebrata dal Don è stata indimenticabile, sia perché ognuno doveva scegliere un modo diverso con



cui scambiarsi il segno della pace, sia perché siamo stati ad ascoltare i rilassanti rumori della natura. Sono stati tre giorni speciali e spero che la prossima estate faremo ancora questa esperienza. Grazie a tutti, ragazzi siete stupendi e l'anno prossimo... MARE!

**Camilla Simonini**

Io non sono un montanaro e non avevo molti motivi per partire alla volta di Lozio. Ma, in particolare, mi ha stuzzicato il fatto che il cibo lassù fosse leggendario. Ed era vero!

**Pietro Assoni**

La vacanza young è stata semplicemente un'esperienza fantastica! Anche se eravamo in pochi, ci siamo divertiti un sacco! Abbiamo rafforzato la nostra amicizia tra camminate, chiacchiere e risate. Personalmente mi sono trovata molto bene, la cucina era ottima e il paesaggio meraviglioso! Consiglierei quest'esperienza a chiunque, anche se la allungherei di qualche giorno e la trasferirei al mare!

L'anno prossimo ci andrò di sicuro!

**Sara Marchese**



## RIPARTE IL CATECHISMO

Ogni anno tante discussioni che provocano entusiasmo o sofferenza

# Ridare senso all'iniziazione cristiana

Nella Chiesa cattolica si intende per 'iniziazione cristiana' l'insieme della formazione, dei riti e dei sacramenti che si celebrano per diventare cristiani. A livello antropologico l'iniziazione cristiana rientra nei riti di iniziazione conosciuti in tutte le culture e religioni. A livello di formazione, l'iniziazione cristiana è marcata dal tempo del catecumenato, che è il periodo - della durata in genere di più anni - nel quale la Chiesa si prende cura del soggetto (bambino, giovane, adulto) che desidera diventare cristiano. A livello teologico-liturgico, l'iniziazione cristiana è costituita propriamente dai sacramenti che si ricevono al termine del cammino di preparazione. Essi sono tre: il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia. Nel caso di bambini piccoli, il Battesimo viene celebrato su richiesta della famiglia; più tardi - ma comunque entro gli 11/12 anni - il ragazzo battezzato riceverà la Cresima e l'Eucarestia. Nel caso di giovani e di adulti, i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana sono celebrati insieme (perché nel loro insieme "fanno" il cristiano).

L'iniziazione cristiana è stata disciplinata dopo il Concilio Vaticano II con la pubblicazione del Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti (RICA), nel quale vengono indicati i cammini da implementare per gli adulti e per i bambini in età del catechismo (per gli infanti esiste un libro liturgico apposito). Per la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) il nuovo «Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti» è stato approvato secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino, con Decreto n. CD 2300/77 del 13 gennaio 1978.

La diocesi di Brescia accolse, quindi, la proposta della CEI di modificare il percorso di 'iniziazione cristiana' (catechismo per bambini e adolescenti) per responsabilizzare le famiglie, che sono la prima comunità cristiana (Chiesa domestica) e la nostra parrocchia fu una delle prime che si attivò per questo percorso di crescita cristiana.

Detto questo, che costituisce la base teorica, crediamo sia necessario, una volta compreso il significato, calarlo nella realtà di oggi. La realtà italiana di oggi non è più quella di 20 anni fa, viviamo in una società multietnica (il territorio della nostra Parrocchia è abitato da persone che provengono da più di 80 paesi diversi del mondo), dove è sempre più difficile ritrovare un patrimonio di valori condivisi, da più parti si parla di una Italia 'scristianizzata' cioè dove parole come 'fraternità', 'comunità', 'condivisione', 'comunione', 'amore', sono state banalizzate e spesso svuotate di significato.

Da dove ricominciare? La comunità cristiana deve ricominciare da Gesù Cristo, deve prima di tutto conoscerlo, ri-scoprirlo, convincersi dell'attualità del Suo insegnamento, metterlo al centro della sua vita. Se proviamo a ri-leggere, dai Vangeli, quale è stato l'itinerario della sua 'iniziazione', possiamo trovare qualche indicazione per la nostra vita di persone e di chiesa locale.

Gesù è cresciuto in una famiglia, con tutte le ricchezze, le speranze, ma anche le difficoltà, e le angosce che un'intima relazione con i genitori porta con sé. È la sua famiglia che gli ha donato le radici affettive e religiose. Sappiamo che, in una pianta, le radici non si vedono, ma ne sono il fondamento ed è dai frutti che se ne comprende la qualità.

I quattro evangelisti raccontano poco della Sua vita prima dei trent'anni, evidentemente non la ritenevano significativa, ma segnalano un fatto relativo alla sua vita religiosa: quando ha parlato nel tempio con i dottori. Maria e Giuseppe erano terrorizzati, pensavano di averlo perso, invece quel fatto gli aveva fatto capire che loro, come genitori, gli avevano trasmesso quei valori e donato quegli strumenti per stare al mondo consapevolmente.

Dopo i 30 anni incomincia per Gesù la vita sociale, lascia la

## Le tappe del cammino di Iniziazione Cristiana

	I GRUPPI	COSA FANNO	QUANDO SI INCONTRANO
1° Anno	<b>Gruppo BETLEMME</b> (Gesù nasce)	Incontri di preparazione specifica per genitori e inserimento nella Liturgia domenicale per i bambini; consegna del libro delle preghiere.	<b>6 incontri</b> , generalmente l'ultimo Sabato del mese.
2° Anno	<b>Gruppo NAZARETH</b> (Gesù cresce)	Conoscenza della figura di Gesù e consegna del Vangelo.	<b>Lunedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
3° Anno	<b>Gruppo GIORDANO</b> (Gesù riceve il Battesimo)	Preparazione per rinnovare le promesse Battesimali.	<b>Lunedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
4° Anno	<b>Gruppo CAFARNAO</b> (inizio dell'attività pubblica di Gesù)	Formazione approfondita per ricevere il sacramento della Riconciliazione e il dono del Crocifisso.	<b>Martedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
5° Anno	<b>Gruppo GERUSALEMME</b> (compimento del Mistero della Morte e Resurrezione di Gesù)	Preparazione per l'ammissione ai sacramenti della Comunione e della Cresima; consegna del Comandamento dell'Amore.	<b>Martedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
6° Anno	<b>Gruppo EMMAUS</b> (il Risorto è riconosciuto dai Discepoli)	Celebrazione dei sacramenti della Comunione e della Cresima.	<b>Martedì dalle 15.00 alle 16.00</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
Post- Cresima	<b>Gruppo ANTIOCHIA</b> (la missione della Comunità Cristiana)	Riflessioni e approfondimenti sul vivere il Mandato Cristiano nella vita di ogni giorno.	<b>Martedì dalle 17.45 alle 18.45</b>

## RIPARTE IL CATECHISMO

famiglia e va nel mondo. È l'età in cui oggi si diventa genitori, in cui si inizia ad assumersi le responsabilità, è l'età in cui non possiamo più nasconderci e dobbiamo rendere conto al mondo dei nostri comportamenti

I trent'anni sono un punto di partenza per Gesù; incomincia a condividere con i primi apostoli la sua vita, si confronta con



loro e loro fanno fatica a seguirlo, a capirlo, lo rinnegano, ma con caparbietà e amore lo seguono (Gesù: volete andare via anche voi? Pietro: Signore, da chi andremo!) e sono proprio loro che ci insegnano che 'l'iniziazione' non è una formazione che si conclude, ma è una formazione permanente che ci accompagna per tutta la vita.

Cristo ama gli Uomini fino al sacrificio della Sua vita. Amare significa anche sacrificio e questo lo sperimentiamo continuamente nella nostra vita: quante rinunce, angosce, dolore per un figlio, un coniuge, un genitore. Possiamo con superficialità o poco coraggio 'svicolare' ma questa, che ci piaccia o no, è la condizione umana.

Quali strumenti ci possono aiutare? Frequentare di più le Scritture e ogni giorno trovare spazio per il silenzio (che è preghiera) e per l'ascolto (delle persone e della natura), dare inizio alla coerenza, alla riflessione, alle operazioni di discernimento. Ogni giorno siamo chiamati a fare delle scelte e non sempre la strada per il bene è la più semplice. Chiudiamo con una frase del monaco E. Bianchi 'Il Cristianesimo è un'arte di vivere, e il cristiano deve fare della sua vita un'opera d'arte.

**Paolo e Luigina**

*Il servizio educativo in Oratorio: da Pietro a Rebecca*

## Cambio di guardia tra animatori di qualità

Quest'anno ho partecipato al progetto "Giovani Insieme" promosso da Regione Lombardia e da Oratori Diocesi Lombardi. Il progetto ha come obiettivo l'inserimento di giovani in oratorio per animare e rafforzare le attività oratoriane, garantendo una presenza fissa e continuativa che potesse promuovere e seguire le attività proposte ai bambini e ai ragazzi. In



tutta la regione sono stati scelti 350 giovani inseriti in altrettanti oratori, nella sola provincia di Brescia siamo 55. Il Centro Oratori Bresciani ha garantito la nostra formazione attraverso incontri mensili condotti da psicologi ed educatori professionali in cui abbiamo discusso

progetti educativi volti in specifico all'attività oratoriale.

Sono stato presente in oratorio da settembre fino ad agosto, per circa 15 ore alla settimana. Il mio compito è stato quello di seguire e affiancare attività già presenti e promuoverne di nuove. Per gli adolescenti (2° media - 2° superiore) ho animato i Sabati Young: serate mensili in cui si è proposto un momento di riflessione (esperienze missionarie di laici e di religiosi, presentazione di impegno di volontariato, riflessioni sul cinquantesimo anniversario della fondazione dell'oratorio, preparazione della Vecchia, giochi di fisica, ecc) seguito da uno spazio di festa e di gioco. Ai ragazzi è stata proposta anche l'esperienza di fermarsi a dormire una sera in oratorio. Durante le vacanze di Natale siamo andati tre giorni a Monaco con un gruppo di nove ragazzi del nostro oratorio, unendoci ai gruppi delle parrocchie di S. Polo. Quest'estate invece siamo andati a Lozio con 8 ragazzi. Durante tutto l'anno ho gestito il corso di chitarra per i bambini e i ragazzi, animando poi le messe domenicali. Sempre in tema musicale ho affiancato Angela e Monica che hanno condotto il coro dei bambini e i due spettacoli offerti alla parrocchia.

Da qualche anno è attivo nel nostro oratorio il "Gruppo Eventi" con cui ho colla-



borato in occasione delle varie feste. Ci sono stati momenti molto divertenti con le "pizzate" in oratorio con i gruppi del catechismo.

La mia presenza è stata necessaria come accoglienza di tutti coloro che hanno partecipato la sera alle varie attività proposte in oratorio quali: danza, canto, ginnastica, body tonic, tai - chi.

L'anno prossimo i miei studi mi porteranno in Spagna e per non interrompere il progetto che si è rivelato utile per l'oratorio, al mio posto verrà Rebecca.

**Pietro Ungari**

## CRONACA PARROCCHIALE

**Sabato 23 e domenica 24 maggio**

Gli adolescenti dei "Sabati Young" hanno concluso i loro incontri con un notte bianca in oratorio: preghiera, riflessione, gioco e... dormito poco, quasi niente! Un grazie sincero agli animatori che hanno seguito i ragazzi durante tutto l'anno.

**Lunedì 25 maggio**

La nostra parrocchia con quella di S. Francesco ha chiuso il mese di Maggio con la processione. Siamo partiti dall'oratorio di S. Francesco e dopo cinque tappe per i cinque misteri, siamo arrivati nel nostro oratorio, dove tutto si è concluso con la benedizione solenne e con gli auguri di buone vacanze. Tanta gente ha partecipato con fede. Molto bella la presenza di numerose famiglie giovani con i loro bambini.

**Dal 29 al 31 maggio**

In questi tre giorni abbiamo celebrato il cinquantesimo anniversario della fondazione del nostro oratorio, con processione, manifestazione sportiva, messa, esibizione del coro "Vocal project Comboni", stand gastronomico, gonfiabili e tombolata. Sono stati tre giorni all'insegna del divertimento, della preghiera e della convivialità, con l'affluenza di numerose persone e moltissimi bambini. Un ringraziamento speciale a coloro che hanno lavorato per la buona riuscita della festa.

**Lunedì 8 giugno**

In occasione dell'ostensione della Sacra Sindone, la nostra parrocchia e quella di S. Francesco da Paola hanno organizzato un pullman per Torino. Prima tappa a Castel Nuovo don Bosco con la celebrazione della S. Messa. Nel pomeriggio visita alla Sindone.

È stata una giornata speciale; la fede e la preghiera l'hanno resa davvero tale.

**Venerdì 12 giugno. Solennità del Sacro Cuore di Gesù**

Nella nostra chiesa si è tenuta una solenne celebrazione eucaristica presieduta da padre Alberto Modonesi, comboniano di Poncarale missionario in Egitto. Erano presenti trentatré sacerdoti comboniani e diocesani. Ha concelebrato anche mons. Rudolph Deng Machak, vescovo di Wau e segretario della conferenza episcopale del Sud-Sudan.

Dopo la santa messa i padri comboniani hanno invitato tutti i presenti nella loro casa per un momento di fraternità.

**Giovedì 18 giugno**

Nel salone della parrocchia delle Due

Sante si è tenuto un incontro sull'argomento "Il mistero dell'uomo della Sacra Sindone" organizzato dalle parrocchie della nostra zona pastorale. Relatori la prof. Alessandra Majorana e il prof. Fabrizio Rodella: ha introdotto don Pierantonio Bodini. Molto soddisfatto il folto gruppo di persone che ha partecipato.

**Venerdì 26 giugno**

Con la Santa Messa e una grande festa, si è concluso il Grest degli oratori delle tre parrocchie: Le due Sante, Buon Pastore e S. Francesco da Paola. Iniziato martedì 9 giugno, è durato tre settimane: con preghiere, giochi e gite i nostri bambini hanno trascorso delle belle giornate insieme, animate da ragazzi preparati ed entusiasti del servizio reso alle famiglie delle nostre comunità.

**Venerdì 3 luglio**

Un gruppo di giovanissimi accompagnati da don Claudio e da alcuni animatori sono partiti per trascorrere alcuni giorni a Lozio in val Camonica. "Vacanza

Young": camminate, amicizia, allegria... Esperienza di conoscenza, di fraternità e di gioco da vivere per crescere insieme.

**Venerdì 24 luglio**

Memoria di San Charbel monaco maronita libanese. Nella nostra chiesa si è tenuta una suggestiva celebrazione dove abbiamo pregato il santo per la pace in medio-oriente. Benedizione dell'incenso e dell'olio sono stati due momenti significativi della concelebrazione dove erano presenti dodici sacerdoti tra i quali un cipriota, parente del santo.



## ANAGRAFE PARROCCHIALE 2015

**Si sono uniti in matrimonio:**

Il numero indica la progressione dell'anno 2015

- 1 - Corsini Alessandro e Fedriga Piera (S. Gottardo BS - 13 giugno)
- 2 - Sestu Alessio e Candier Sveva (Treviso 20 giugno)
- 3 - Bezzi Gabriele e Gervasoni Chiara (Polpenazze 26 giugno)
- 4 - Agliata Alessandro e Wierzbicka Edyta Barbara (Polonia 2 luglio)
- 5 - Albertini Matteo e Forino Rosamaria (S. Giovanni Bosco BS - 4 luglio)
- 6 - Sicura Federico e Ranieri Michela (Travagliato 4 Luglio)
- 7 - Menni Alessio e Belli Clementina (Polpenazze 11 luglio)
- 8 - Daniele Alex e Bresciani Gaia (in parrocchia 29 agosto)
- 9 - Tosoni Fabrizio e Marchesi Nicoletta (S. Gottardo 29 agosto)

**Sono entrati a far parte della nostra comunità:**

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2015

- 11 - Morea Matilde Maria Michela di Vincenzo e Capriulo Isabella (31 maggio)
- 12 - Barbieri Camilla Anna di Paolo Gabriele e Ferrari Laura (6 giugno)
- 13 - Sauda Riccardo di Francesco e Di Filippo Pamela (7 giugno)
- 14 - Cornoldi Manuel di Gabriele e Busi Paola (14 giugno)
- 15 - Busi Riccardo di Tiziano e Assini Annalisa (14 giugno)
- 16 - Fornoni Federico di Davide e Nocivelli Veronica Francesca (5 luglio)
- 17 - Eras Bascope Alessio Javier di Jhonny Javier e Bascope Peña Maria Elena (25 luglio)
- 18 - Warshalowsky Bascope Nicolas Anthony di Robert Anthony e Bascope Peña Maria Elena (25 luglio)

**Ci hanno preceduto nella casa del Padre:**

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2015

- 22 - Chiarini Marì Giuseppina di anni 96 (27 maggio)
- 23 - Galvani Mario di anni 98 (7 giugno)
- 24 - Mastromatteo Giuseppina ved. Monaco di anni 82 (8 luglio)
- 25 - Vescia Francesco di anni 91 (30 luglio)
- 26 - Tallachini Adele ved. Rossi di anni 83 (8 agosto)
- 27 - Pollini Stefano di anni 75 (19 agosto)
- 28 - Celli Evaristo di anni 91 (24 agosto)



Le attività della nostra Polisportiva Buon Pastore

## Mens sana in corpore sano

Dato il successo degli anni precedenti, con ottobre riparte l'attività della palestra Ad ora, ma solo in linea di massima, tutto è stato confermato come l'anno precedente.

### PILATES:

lunedì dalle 14.30 alle 15.30.

Istruttrice: Sara

### BODY TONIC:

giovedì dalle 19.00 alle 20.00.

Istruttrice: Marta

### GINNASTICA PER ANZIANI:

dalle 17.00 alle 19.00

Istruttrice: Elena

### YOGA:

giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

Istruttrice: Sara

### THAI CHI:

confermata la data e la disponibilità dell'istruttore Alfonso.

### SCUOLA DI DANZA LATINO AMERICANA

Bachata, Salsa, Cha cha cha, Rueda de Casino

lunedì dalle 20.30 alle 22.30.

Istruttore: Gianni

**Iscriviti anche tu!**

Nei prossimi giorni diffonderemo in parrocchia il materiale informativo definitivo per la prossima annata. Ancora un pizzico di pazienza e tutto sarà definitivo!

## Minibasket Comboni...

Dopo aver festeggiato alla grande, lo scorso maggio, i 20 anni del Centro Minibasket Comboni, fervono i preparativi per la nuova stagione. L'attività riparte ufficialmente giovedì 1 ottobre nella Palestra dell'Istituto Sraffa (la scuola di fronte all'Oratorio) dalle 17.00 alle 18.00 per il gruppo 1° - 3° elementare e dalle 18.00 alle 19.00 per il gruppo 3° - 5° elementare.

Per tutto l'anno, tutti i martedì e giovedì, riparte uno spazio per crescere e divertirsi insieme attraverso il minibasket. Nell'anno dedicato al fare comunità, quale occasione migliore di entrare nel gruppo minibasket dove il fare squadra fa parte del quotidiano??? Per il gruppo "Aquilotti" è certa la partecipazione al campionato provinciale di categoria. I ben informati sostengono che quest'anno ci toglieremo parecchie soddisfazioni.

Come è ormai tradizione (siamo al 9° anno), l'Oratorio Comboni organizza il trofeo "Basket sotto le stelle", un gustoso antipasto cestistico che si svolgerà dal 17 al 19 settembre.

Quest'anno abbiamo dato un maggior spazio al basket giovanile rinunciando al torneo senior. Proporremo due quadrangolari Under 18 e Under 13 e due triangolari Under 15 e Minibasket Aquilotti. Vedremo esibirsi molti dei nostri ex-bambini che militano nelle squadre invitate.

Ci sarà da divertirsi ed, inoltre, il torneo sarà come sempre un'occasione per festeggiare l'oratorio con l'apprezzatissimo stand gastronomico, gli scivoli gonfiabili e un fantasmagorico spettacolo di magia. Non mancate, ovviamente!!!!

**Daniele Assoni**



## Coro dei bambini: si riparte!

Dalle seconda domenica di ottobre è prevista la ripartenza del coro dei bambini che tanto successo e tanta bravura ha suscitato lo scorso anno in occasione del S. Natale, della festa dell'oratorio conclusiva.

Tenetevi pronti. Ci aspettiamo grande partecipazione e voglia di musica insieme! Una forma bellissima per crescere allegramente in comunità.



## Il mattino ha l'oro in bocca

Una mattina d'estate è corsa la polizia per bloccare gli schiamazzi di uno squilibrato. È bastato don Pierino a convincere il malcapitato perché tornasse la pace nel quartiere.



# Calendario Liturgico

## SETTEMBRE

**Giovedì 3** - San Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa

**Domenica 6** - XXIII Tempo Ordinario

**Martedì 8** - Natività della beata vergine maria - festa

**Mercoledì 9** - San Pietro Claver, sacerdote - In Chiesa, è a lui dedicato il primo altare a sinistra

**Sabato 12** - Santissimo Nome di Maria

**Domenica 13** - XXIV Tempo Ordinario  
San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

**Lunedì 14** - Esaltazione della Santa Croce - Festa

**Martedì 15** - B. V. Maria Addolorata

**Mercoledì 16** - Santi Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martire

**Giovedì 17** - San Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa

**Sabato 19** - San Gennaro, vesc. e martire

**Domenica 20** - XXV Tempo Ordinario  
Santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni martiri di Corea

**Lunedì 21** - San Matteo - Festa

**Mercoledì 23** - San Pio da Pietrelcina

**Sabato 26** - Santi Cosma e Damiano

**Domenica 27** - XXVI Tempo Ordinario  
San Vincenzo de' Paoli

**Martedì 29** - Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli - Festa

**Mercoledì 30** - San Girolamo

## OTTOBRE

**Giovedì 1** - Santa Teresa di Gesù Bambino. Patrona delle Missioni

**Venerdì 2** - Santi Angeli Custodi - Festa dei nonni

**Domenica 4** - XXVII Tempo Ordinario  
San Francesco d'Assisi - Festa

**Martedì 6** - San Brunone, sacerdote - Fondatore dei monaci certosini.

**Martedì 7** - B. V. Maria del Rosario

**Giovedì 9** - Santi Dionigi, vescovo

**Sabato 10** - Festa di San Daniele Comboni - In Chiesa, è a lui dedicato il primo altare a destra

**Domenica 11** - XXVIII Tempo Ordinario

**Mercoledì 14** - San Callisto I, papa e martire

**Giovedì 15** - Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

**Giovedì 16** - Sant'Edvige, religiosa e Santa Margherita Maria Alacoque, vergine

**Sabato 17** - Sant'Ignazio di Antiochia

**Domenica 18** - XXIX Tempo Ordinario  
San Luca, evangelista - festa

**Lunedì 19** - Santi Giovanni de Brebeuf e Isacco Jogues, sacerdoti, e compagni martiri

In Chiesa, sono raffigurati nella pala dell'altare maggiore

**Venerdì 23** - San Giovanni da Capestrano, sacerdote

**Sabato 24** - Sant'Antonio Maria Claret, vescovo

**Domenica 25** - XXX Tempo Ordinario

**Mercoledì 28** - Santi Simone e Giuda, apostoli - Festa

## NOVEMBRE

**Domenica 1** - Tutti i Santi - Solennità

**Lunedì 2** Commemorazione di tutti i fedeli defunti

**Martedì 4** - San Carlo Borromeo, vescovo

**Domenica 8** - XXXII Tempo Ordinario

**Lunedì 9** - Dedicazione della Basilica Lateranense - Festa

**Martedì 10** - San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa

**Mercoledì 11** - San Martino di Tours, vesc.

**Giovedì 12** - San Giosafat, vesc. e martire

**Domenica 15** - XXXIII Tempo Ordinario

Sant'Alberto Magno, vesc. e dot. Chiesa

**Lunedì 16** Santa Margherita di Scozia e

Santa Gertrude, vergine

**Martedì 17** - Santa Elisabetta d'Ungheria

**Mercoledì 18** - Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo

**Sabato 21** - Present. della B. V. Maria

**Domenica 22** - N.S.G.C. RE

**DELL'UNIVERSO** - Solennità

Santa Cecilia, vergine e martire

**Martedì 24** - Santi Andrea Dung-Lac,

sacerdote, e compagni, martiri del Vietnam

**Martedì 25** - Santa Caterina d'Alessandria

**Domenica 29** - I Domenica di Avvento

**Lunedì 30** - Sant'Andrea, apostolo - Festa

## DICEMBRE

**Giovedì 3** - San Francesco Saverio

**Giovedì 4** - San Giovanni Damasceno

**Domenica 6** - II Domenica di Avvento

**Martedì 8** - Immacolata Concezione

della Beata Vergine Maria - Solennità

**Sabato 12** - B.V. Maria di Guadalupe

**Domenica 13** - III Domenica Avvento

Santa Lucia, vergine e martire

## INFO

### Segreteria parrocchiale

Dal Lunedì al Sabato ore 9,00-11,30

Tel. 030 364081

Mail [info@buonpastore.brescia.it](mailto:info@buonpastore.brescia.it)

Sito [www.buonpastore.brescia.it](http://www.buonpastore.brescia.it)

### I nostri sacerdoti



**Mons. Claudio Paganini**

Parroco

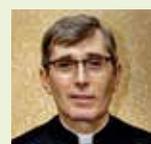
Abit. 030 360655

Cell. 346 7009530

Twitter: Monsi\_cp

Facebook: Paganini Claudio

[claudiopaganini@diocesi.brescia.it](mailto:claudiopaganini@diocesi.brescia.it)



**Don Pierino Zani**

Vicario parrocchiale

Abit. 030 364081



**Don Samuele Battaglia**

Presbitero residente

Abit. 030 363759



**Don Franco Pelizzari**

Presbitero residente

Abit. 030 43001

### Numeri utili

Suor Maria Rosa

Cell. 347 4642020

Istituto Comboni

Abit. 030 3760245



### Direttore Responsabile

Paganini Claudio

### Redazione

Assoni Daniele; Cotelli Camilla; Di Rosa Paolo; Gasparetto Donata; Gatti Daniel; Paganini Claudio, Peroni Anna; Scaglia Pina; Zampiceni Marco; Zani Pierino.

### Hanno collaborato a questo numero

Daniele Assoni, Pietro Assoni, Paolo Bonazzoli, Francesca Chioldi, Paolo Di Rosa, Ester Gasparetto, Monica Mantegazza, Sara Marchese, Samuele Mondini, Andrea, Claudio Paganini, Marco Pasolini, Annamaria Peroni, Elena Peroni, Piero Prandelli, Pina Scaglia, Lorenzo Scolari, Camilla Simonini, Paola e Stefano Tessarin, Pietro Ungari, Marco Zampiceni, Pierino Zani

### Grafica e impaginazione

Nadir 2.0 - Ciliverghe (Bs)

Registrazione del Tribunale di Brescia

n. 8/2013 del 22 marzo 2013

### Orario Sante Messe

**Feriale: 8.30 - 18.30**

**Prefestivo: 8.30 - 16.30 - 18.30**

**Festivo: 8.00 - 9.45 - 11.00 - 18.30**

Questo notiziario  
"BUON PASTORE"

ti è offerto gratuitamente.

Grazie,

se vorrai contribuire alle spese.